



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 13 - n° 31 04 Agosto 14

1.1 EDITORIALE

Luglio, buone nuove?

2.1 AMBIENTE

SANA, a settembre si rinnova l'appuntamento con il "Bio"

4.1 EMILIA ROMAGNA

1,2 miliardi per la nuova PAC

4.1 LATTIERO CASEARIO

Il "Parmigiano" scende e il "Padano" non brilla.

5.1 CONSUMI

ISMEA, si riduce la spesa alimentare

5.2 AMBIENTE

Sempre colpa dell'agricoltore

6.1 ORTOFRUTTA

A rischio 6.000 stagionali

Editoriale

Luglio, buone nuove?

Nemmeno con il "lanternino" si riesce a trovare una buona notizia che consenta di archiviare dignitosamente questo luglio funesto.



di Lamberto Colla -

Parma, 3 Agosto 2014 -

Abbiamo seguito, nodo per nodo, il viaggio del "relitto vergogna" della Concordia dall'isola del Giglio a Genova col fiato in gola nel timore che i flutti si potessero nuovamente inghiottire il risultato di un "inchino maledetto". Un viaggio accompagnato da retorica smodata nel vano tentativo di recuperare un'immagine d'efficienza nazionale. Ma niente e nessuno riuscirà mai più a far dimenticare quella tragedia consumata su uno scoglio del Giglio.

Quando le cose van male possono andare ancor peggio. E il mese tradizionalmente destinato a segnare i ricordi più soleggiati e spensierati ha voluto, quest'anno, sottrarci anche questa misera soddisfazione. 14 giorni di temporali che hanno investito tutta la nazione. Precipitazioni piovose, bombe d'acqua come vengono chiamate più modernamente, che in talune aree del nord hanno raggiunto incrementi del 200% rispetto l'anno precedente. Ombrelloni chiusi, quindi, per metà del mese con un danno economico enorme per gli operatori turistici. Danno che si aggiunge alle produzioni agricole stagionali fortemente compromesse e alle conseguenze economiche indirette dovute al crollo dei consumi della frutta e verdura di stagione con un punto interrogativo sulla produzione di vino.

Un luglio così piovoso non era mai stato registrato da che esiste una sistematica raccolta dati delle precipitazioni. A Milano l'Osservatorio del Duomo ha registrato 320 millimetri e è record dal 1899.

750.000 milioni i danni stimati al turismo e probabilmente prossimi al miliardo anche quelli assegnabili all'agricoltura. Questo il conto presentato da questa pazzesca estate 2014.

Lasciando per un attimo i nostri problemi interni, parlamento bloccato da ostruzionismo assurdo, disoccupazione giovanile ancora in ascesa, PIL al palo, deflazione alle porte e ipotesi di manovra sui nostri conti correnti da 20 miliardi, se alziamo la testa al cielo questo

mese funesto sarà ricordato per le tre tragedie dei cieli avvenute a pochi giorni di distanza e 462 vittime in poco più di una settimana. Un velivolo civile abbattuto sui territori di guerra dell'Ucraina, un aereo precipitato sull'isola di Taiwan nel tentativo di operare un atterraggio di emergenza, anticipato dalla tragedia del velivolo della compagnia algerina precipitato nel Mali.

Ed anche nel trasporto aereo è record con 709 vittime dall'inizio dell'anno.

Che dire invece della notizia secondo la quale l'Argentina sarebbe al default a distanza di 13 (una coincidenza cabalistica?) anni dal precedente fallimento che nel 2001 poi sfociata in gravi disordini sociali e in un periodo di intensa instabilità politica. Non si era ancora ricostituita l'affidabilità dell'Argentina che un nuovo "Tango Bond" da circa 29 miliardi di dollari è alle porte. Tra le vittime della cessazione dei pagamenti dichiarata nel 2001 dal governo di Buenos Aires vi erano infatti centinaia di migliaia di risparmiatori di vari paesi occidentali, che avevano sottoscritto i titoli del debito argentino confidando nella solvibilità del sistema finanziario del paese sudamericano e nella garanzia delle banche che avevano gestito i loro risparmi.

Infine come non ricordare, oltre al fonte Ucraino, i due nuovi terreni di guerra; l'infinito conflitto Israele-palestinese che ha già superato la conta di 1.500 vittime la maggior parte civili e tra questi molti bambini, e quello che rimane della primavera araba in Libia, tanto feroce, da fare scappare a gambe levate anche gli americani che tanto l'avevano voluta affiancando gli amici francesi e inglesi nella caccia e uccisione del rais Gheddafi. Una carneficina che si aggiunge agli altri grandi teatri di guerra. Dall'Afganistan alla Siria con l'incertezza e le preoccupazioni che derivano dall'instaurazione del Nuovo Califfato dell'Islam, con pretese nei territori compresi tra Siria e Iraq guidato, dall'autoproclamato Califfo, Ibrahim Abu Bakr al Baghdadi, estremista sunnita. Una novità che rischia di fare estendere il "problema interno siriano" a molte altre regioni mediorientali.

C'è poco da ben sperare per noi comuni mortali. Per altri, i produttori di armi, il mercato è invece

AMBIENTE

SANA, A SETTEMBRE SI RINNOVA L'APPUNTAMENTO CON IL "BIO

da sabato 6 settembre, martedì 9 settembre. 26° Salone Internazionale del Biologico e del Naturale

(Bologna Fiere)



Ambiente

SANA, a settembre si rinnova l'appuntamento con il "Bio

BolognaFiere - sabato 6 settembre, martedì 9 settembre. 26° Salone Internazionale del Biologico e del Naturale

Bologna, 24.07.2014 -

Il 26° Salone internazionale del Biologico e del Naturale aprirà i battenti nel quartiere fieristico di Bologna sabato 6 settembre, per concludersi martedì 9 settembre. Organizzato da BolognaFiere in collaborazione con FederBio, e con il patrocinio dei Ministeri delle Politiche Agricole, dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, di EXPO 2015 e il supporto di IFOAM, SANA si conferma come la più importante manifestazione fieristica in Italia per gli alimenti esclusivamente a marchio biologico, l'erboristica e la cosmetica naturale e bio.

IL SALONE È STRUTTURATO IN TRE SETTORI. Nei padiglioni di SANA dedicati all'Alimentazione i visitatori troveranno esposte le ultime novità in materia di prodotti biologici certificati, freschi e conservati. Nel settore Benessere saranno in mostra prodotti per la salute e la cura della persona: alimenti destinati ad una dieta particolare (ad esempio cibi privi di glutine, per diabetici, per sportivi), cosmetici a base di ingredienti naturali e bio, erbe officinali, integratori alimentari, cibi

funzionali e trattamenti naturali. Infine, nel settore Altri prodotti naturali dedicato al vivere ecologico quotidiano, si troveranno prodotti per la pulizia della casa, capi di abbigliamento bio, mobili non trattati con sostanze chimiche.

SANA NOVITA'. Nel cuore della manifestazione fieristica saranno esposti i prodotti innovativi segnalati dagli espositori e immessi sul mercato dopo il 1° ottobre 2013. Saranno i visitatori di SANA a decretare con il loro voto i vincitori del premio per ogni settore espositivo.

SANA SHOP. Visto l'altissimo indice di gradimento raggiunto l'anno scorso tornerà lo spazio in cui solo gli espositori di SANA potranno vendere i loro prodotti ai visitatori.

SANA FORUM. Come per le passate edizioni, SANA 2014 sarà accompagnata da un ricco cartellone di seminari e convegni di approfondimento che offriranno a operatori e visitatori qualificate opportunità di aggiornamento, a partire dai corsi di SANA Academy.

SANA SPORT. Una novità dell'edizione 2014 riguarda i corsi che Akosios Group organizzerà all'interno del Salone in

collaborazione con SANIS (Scuola di Nutrizione e Integrazione nello Sport) e la società scientifica SINSeB (Società Italiana Nutrizione Sport e Benessere) su integratori specifici per l'attività sportiva, amatoriale e professionale, e diete alimentari associate all'attività fisica.

A SANA LA PREVENZIONE, I CIBI FUNZIONALI, LA





NUTRACEUTICA. Di sicuro interesse si preannunciano anche i convegni sulla prevenzione e sul mantenimento della salute programmati dalla Fondazione Istituto di Scienze della Salute presieduta dal professor Enrico Roda.

L'OSSERVATORIO DI SANA 2014. Come ogni anno, l'Osservatorio di SANA, in collaborazione con SINAB (il Servizio informativo sul biologico del

Ministero delle Politiche Agricole), e ISMEA (Istituto di Servizi per il mercato agricolo alimentare) fornirà le informazioni sull'andamento del settore agroalimentare bio italiano: dai numeri chiave della filiera biologica alla lettura delle dinamiche di mercato, all'evoluzione del comportamento del consumatore.

INTERNATIONAL BUYER LOUNGE. L'area dedicata agli incontri B2B tra gli espositori di SANA e i buyer esteri ospiterà delegazioni provenienti da Australia, Austria, Cina, Corea del sud, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Francia, Germania, Giappone, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Russia, Serbia, Slovenia, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

INGRESSO. L'ingresso a SANA è gratuito per gli operatori del settore, previa registrazione online sul sito sana.it. Per il pubblico di visitatori non professionali il costo del biglietto è di 5 euro sabato 6 e domenica 7, e di 20 euro lunedì 8 e martedì 9. L'abbonamento ai 4 giorni di manifestazione costa 20 euro. Orario di apertura: dalle 9.30 alle 18.30 da sabato a lunedì, e dalle 9.30 alle 17.00 martedì.



Emilia Romagna

1,2 miliardi per la nuova PAC

Presentate le novità del PSR, in via di approvazione da parte della Commissione Europea, in occasione della 145 esima edizione della Fiera Agricola di Trecasali. Pierluigi Ferrari, "La vera novità è che i finanziamenti vengono dati ai veri professionisti del mondo agricolo"

di Lgc Trecasali, 31 luglio 2014 --

Nell'ambito del ricco programma di eventi in calendario a Trecasali per la Fiera Agricola si è svolto, ieri sera in presenza di folto pubblico, il convegno dedicato all'illustrazione della Nuova PAC con particolare attenzione riguardo agli interventi finanziabili sui territori di pianura.

A fare gli onori di casa il Sindaco di Sissa-Trecasali, **Nicola Bernardi**, e **Igno Zanichelli**, assessore Attività Produttive, che ha assunto il ruolo di moderatore del convegno.

Molte e sostanziali le novità che il nuovo programma di sviluppo rurale 2014 2020 porta in dote e frutto di una impegnativa negoziazione sia a livello nazionale sia a livello d'Unione Europea. "Per portare a casa questi risultati, sottolinea **Pierluigi Ferrari** vice presidente provinciale, si è combattuto a tutti i livelli da quello locale a quello europeo. Non è stato facile perché l'Europa dei 28 ha logiche diverse. Permettetemi, in questa sede, di ringraziare l'assessore Rabboni per quello che riguarda la nostra regione che ha fatto una battaglia grande. Ma consentitemi di ringraziare Paolo De Castro che, nel suo ruolo di presidente della commissione agricoltura del parlamento europeo, ha fatto una azione mirabilissima. E ogni tanto, quando la gente lavora, bisogna sapere riconoscere le cose che vengono fatte."

E i risultati, infatti, sono stati conseguiti. Un miliardo 190 milioni di euro per l'agricoltura emiliano-romagnola. Sono le risorse in arrivo grazie al nuovo Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 dopo l'accordo Stato-Regioni dei giorni scorsi. Si tratta di 131 milioni in più

rispetto al precedente settennato, oltre che del budget più alto tra le Regioni del centro nord.

A illustrare il nuovo programma si sono alternati **Vittorio Romanini** e **Francesco Rozzi** del Servizio Agricoltura i quali hanno, per quanto possibile sinteticamente, illustrato le caratteristiche tecniche del Programma di Sviluppo Rurale 2014 2020 mettendo anche in evidenza le similitudini e le sostanziali differenze con il programma 2007 - 2013. "Presumibilmente, sottolinea Vittorio Romanini, il programma di sviluppo rurale entro l'anno sarà approvato dalla Commissione e i bandi regionali saranno quindi disponibili verso il febbraio 2015".



Un Programma, quello 2014 2020, che intende stimolare la competitività del settore agricolo, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima, realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro attraverso le 6 priorità:

priorità 1: promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.

priorità 2: potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.

priorità 3: promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

priorità 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

priorità 6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali.

Molto più elastico del precedente PSR, elaborato in ASSI, il nuovo Programma invece apre alla massimazione degli obiettivi quindi delle 6 priorità sopra esposte. Se nel programma precedente i finanziamenti assegnati alle diverse misure di cui si componeva ASSE dovevano obbligatoriamente essere destinati all'obiettivo specifico dell'asse, con la nuova PAC, spiega Romanini "tutto è stato stravolto. Le misure sono ampie ovvero possono, a seconda di come sono utilizzate, raggiungere diverse priorità (le 6 di cui sopra che hanno di fatto preso il posto degli Assi - ndr). Infine, ultima novità, il programma 2014 2020 sarà a gestione regionale" il che comporta che la Regione, per gestire questa complessa macchina, utilizzerà le risorse umane presenti nei territori e troverà il modo, conclude il dirigente provinciale, "che le risorse finanziarie vengano equamente distribuite tra i territori, evitando perciò che ci sia concentrazione di finanziamenti."

Pierluigi Ferrari, rivolgendosi ai molti giovani presenti all'incontro, sprona a "non mollare" "Ricordate, chiosa Ferrari, al primario si torna, dal primario non ci si allontana. Il mondo agricolo è l'elemento fondante del sistema agroalimentare e agroindustriale di questo nostro Paese."



LATTIERO CASEARIO

IL "PARMIGIANO" SCENDE E IL "PADANO" NON BRILLA.

Stazionario il Burro e leggera flessione per il Grana Padano DOP.

(Virgilio)

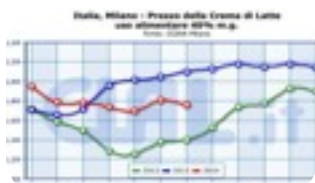


Lattiero Caseario

Il "Parmigiano" scende e il "Padano" non brilla.

Stazionario il Burro e leggera flessione per il Grana Padano DOP.

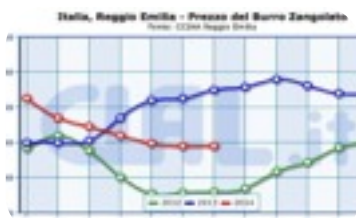
di Virgilio, Parma - 30 luglio 2014



LATTE SPOT Quotazioni stazionarie nelle ultime due settimane di luglio. Dopo l'ondata ribassista della prima quindicina il latte spot crudo ferma i listini di Verona a 41,24 e 42,27 €/100 litri rispettivamente come valore minimo

e massimo. la media mese quindi si assesta a 42,01 con una perdita rispetto il mese precedente di 1,81% e del 9,65% rispetto al 2013.

Il Latte Spot Pastorizzato Estero invece chiude con una media mese di 38,92€/100 litri registrando quindi una perdita di valore del 6,95% sul mese precedente e del 16,30% nel confronto con l'anno precedente.

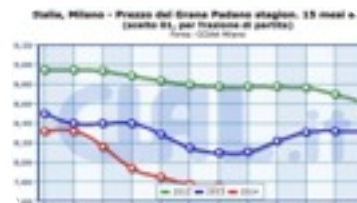


BURRO E CREMA All'insegna della stabilità il prezzo del Burro. Nessuna variazione hanno registrato i listini delle principali piazze per tutto il mese di luglio. Il Burro CEE, quotato a Milano, è quindi fermo a 3,25€/kg e lo zangolato di creme fresche per la

burrificazione staziona da diverse settimane a 1,95€/kg alla borsa di Parma. Seppure in ritardo di due settimane anche la Borsa di Verona adegua al ribasso le quotazioni della panna di centrifuga a uso alimentare (40% mg) avvicinando i prezzi alla crema a uso alimentare

di Milano. 1,74€/kg il listino milanese della crema a uso alimentare e tra 1,74 e 1,76 i valori minimo e massimo registrati a Verona per la panna di centrifuga registrando perciò una perdita, su questa piazza, del 2,33% lo scorso 28 luglio rispetto la precedente

ottava.



GRANA PADANO Leggera contrazione del "Padano". -5 centesimi sulla piazza milanese per entrambe le stagionature a listino (9 mesi e 15 mesi e oltre).

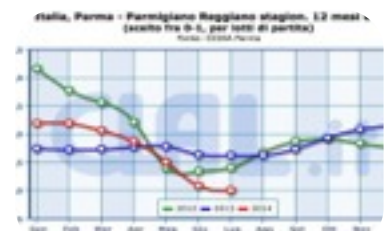
Invariati invece i listini di Mantova. Nello specifico Milano chiude la borsa del 28/7 con un -0,72% (6,80 - 6,90€/kg) per il 9 mesi e con uno 0,64% (7,40 - 8,05€/kg) per il 15 mesi e oltre.

PARMIGIANO

REGGIANO

Maggiore invece è la perdita dei listini del Parmigiano Reggiano. 10 centesimi perduti dal 24 mesi di stagionatura sia sulla piazza di Parma sia su quella milanese mentre si è limitata a 5 centesimi la svalutazione del 12 mesi su entrambe le piazze.

Più in dettaglio le quotazioni del "Parmigiano", sulla piazza di riferimento consorsiale, si attestano tra 7,80 e 8,15€/kg per il 12 mesi e 9,15 e 9,50€/kg per il 24 mesi. Con un valore medio mensile di 8,01€/kg il 12 mesi di stagionatura realizza una perdita complessiva del 7,10% rispetto al 2013 e del 7,35% per il 24 mesi equivalente a una media mese di 9,45€/kg.



consumi**ISMEA, si riduce la spesa alimentare**

Nonostante il rallentamento del primo semestre 2014, rispetto alla dinamica del 2013, ISMEA rileva un rallentamento della flessione della spesa alimentare.

Roma, 28 luglio 2014 -

I consumi alimentari delle famiglie italiane mantengono un trend negativo anche nella prima metà di quest'anno. E' quanto emerge dai dati Panel Famiglie ISMEA-GfK/Eurisko che indicano, rispetto al primo semestre 2013, una flessione degli acquisti domestici dell'1,4% in quantità e dell'1,1% in valore.

Rispetto a quanto osservato nel 2013 si accentua la flessione nel reparto dei lattiero-caseari (-4,6% i volumi d'acquisto), con riduzioni soprattutto

per latte e formaggi freschi, e in quello dell'ortofrutta (-1,2%), nonostante la generale riduzione dei prezzi.

Al contrario, dopo lo scivolone dell'anno scorso, si stabilizzano i consumi di carni, grazie all'aumento del pollame e al lieve recupero dei tagli di bovino.

Cambia la direzione per le uova e i prodotti ittici: le prime segnano una pesante battuta d'arresto (-3,4%), dopo la crescita sostenuta del 2013, mentre gli acquisti di pesci, crostacei e molluschi (freschi, surgelati e lavorati) crescono, sempre con riferimento ai volumi, dell'1,4%.



Inverte la marcia anche l'olio extra vergine di oliva che, dopo un biennio negativo, risale la china con un più 3,3% e una spesa lievitata del 4,8%. Tra i derivati dei cereali, non emergono variazioni su base annua per gli acquisti domestici di pasta, mentre avanzano del 4% i biscotti e i prodotti per la prima colazione, in un semestre positivo inoltre per i dolci (+1,9%), segmento che comprende le merendine e la pasticceria industriale.

Nel beverage, infine, segnano il passo sia i vini (-2,9%), sia le altre bevande alcoliche e analcoliche (-2%).

In generale, conclude l'Ismea, rispetto alla dinamica del 2013 si rileva un rallentamento della flessione della spesa alimentare: il meno 1,1% del semestre in esame si confronta infatti con un calo del 3,1% dell'anno scorso, seguito a un biennio già fortemente negativo.

(Fonte Ismea)

Ambiente**Sempre colpa dell'agricoltore**

La Cia di Reggio Emilia interviene su recenti polemiche tra cacciatori: chiediamo più rispetto per chi vive e lavora sul territorio

Reggio Emilia, 28 luglio 2014

Calano le lepri, muore qualche selvatico: per fortuna abbiamo sempre un colpevole da indicare: l'agricoltore.

Due interventi recenti, l'uno di un fantomatico comitato per la tutela della lepre autoctona, l'altro in un'intervista a un quotidiano di un coadiutore di Atc, sul calo delle lepri. Ne nasce una polemica sulla vera o presunta moria di lepri, che in ogni caso ha un colpevole: l'agricoltore.

“Chiediamo un po' più di rispetto per chi vive e lavora, spesso in condizioni non semplici, sul territorio come gli agricoltori, che ne sono i primi

tutori ed i più interessati”. E' la riflessione del responsabile della Cia di Reggio Emilia per l'attività faunistico venatoria, Francesco Zambonini. “Leggiamo invece che chi ha il solo interesse a far vivere qualche selvatico giusto il tempo per farne un bersaglio mobile - aggiunge -, accusa gli agricoltori per una 'moria' di lepri che non si sa se sia vera o presunta. Infatti da un lato si segnala un forte calo di catture, dall'altro si dice che le catture non sono state fatte causa maltempo!”.

“in ogni caso, sia che il problema esista o no, il colpevole c'è già, a priori: l'agricoltore che 'avvelena' forse con diserbanti. E lo farebbe metodicamente dal crinale appenninico fino al Po, dato che questo calo o moria sarebbe



sostanzialmente omogeneo in tutta la

provincia. Affermazioni che dimostrano la non conoscenza della nostra agricoltura, dei tempi in cui si effettuano eventuali interventi, delle colture sulle quali si fanno i diserbanti”.

“Ma no, sono le macchine agricole a fare stragi di selvatici - afferma l'altra voce - macchine così innovative che sono concepite per l'aratura ma contemporaneamente tagliano l'erba a velocità da strada!”.

“Noi - conclude Zambonini - che siamo da sempre per un rapporto dialettico tra agricoltori, ambientalisti e cacciatori, non possiamo però accettare di leggere spiegazioni semplicistiche o vere e proprie stupidaggini, su fenomeni che laddove esistono hanno cause che vanno individuate e rimediate. Aggiungiamo però, che gli agricoltori, che sono quelli che si ritrovano i terreni calpestati e le colture danneggiate dai selvatici, chiedono rispetto e non hanno certo bisogno che qualcuno insegni loro il mestiere!”.



Ortofrutta

A rischio 6.000 stagionali

FLAI CGIL – FAI CISL –
UILA UIL SU CAMPAGNA
ORTOFRUTTICOLA

“Senza procedura emergenza UE a rischio 6.000 posti di lavoro”.

Bologna, 28 luglio 2014 –

“In Emilia Romagna più di un milione di giornate di lavoro, vale a dire quasi 6000 posti di lavoro “stagionali”, rischiano di saltare se la Commissione Europea non darà subito il proprio assenso ad attivare la procedura di emergenza per la crisi della frutta estiva. Procedura che garantirebbe al “settore ortofrutticolo estivo”, di cui quello emiliano-romagnolo è leader indiscusso, un prezzo minimo di ritiro del prodotto”.

A lanciare l'allarme sono le tre categorie del settore di Cgil, Cisl e Uil dell'Emilia Romagna, dopo che nei giorni scorsi i dati dei prezzi delle vendite hanno fatto registrare un calo vertiginoso, con il rischio concreto che le ripercussioni più gravi potrebbero abbattersi sull'occupazione.

“La nostra regione – continuano le tre organizzazioni sindacali - e in particolare la zona della Romagna e le provincie di **Ferrara** e **Modena**, sono i territori più vocati a queste tipologie di produzioni, e quindi i più a rischio. Difatti, gli attuali prezzi al produttore della frutta estiva, in media pari a circa 20 centesimi al chilo, specie per **pesche**, **albicocche** e **susine**, non rendono economicamente conveniente sia la raccolta del prodotto sia, in prospettiva, gli investimenti sulla futura coltivazione”.

“Una situazione – concludono i sindacati – che potrebbe diventare



irreversibile, e non più congiunturale, nel caso in cui i frutticoltori decidessero di estirpare i frutteti.

Per queste ragioni chiediamo al Governo, e al premier Renzi in particolare, un impegno straordinario per indurre la Commissione Europea ad attivare la procedura di emergenza per la crisi della frutta estiva.

Un passo preliminare e indispensabile per far sì che istituzioni, politica e sindacati costituiscano un fronte comune in grado di muovere i primi passi verso la messa in sicurezza del settore che argini la piaga, purtroppo presente anche nel nostro territorio, del sotto salario, del lavoro nero e dell'illegalità. La drammaticità della situazione non la si affronta con soluzioni territoriali di basso profilo, ricercando, ancora una volta, sul costo del lavoro la soluzione dei problemi di competitività.

Se è vero che la fase ha le caratteristiche di drammaticità, che s'inseriscono in una crisi congiunturale che il paese sta attraversando, risulterebbe miope e bizzarro ritenere che, abbassando il salario dei lavoratori addetti alla raccolta e non solo quelli (salario già basso ora), possa risultare l'arma vincente.

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica
Agroalimentare - iscritta al
tribunale di Parma al n° 24 il 13
agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 -
Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla

